

L'intervento

Perché bisogna formare i giovani alla conquista dei «nuovi mondi»

Luciano Violante *

Per circa 200.000 anni la Terra è stata l'unico ambiente in cui è vissuto l' homo sapiens, la specie alla quale apparteniamo. Oggi alla Terra si sono aggiunti tre nuovi ambienti dell'umanità: lo Spazio, il Digitale e il Subacqueo. Dallo Spazio dipendono le dimensioni principali della nostra vita: le telecomunicazioni, il monitoraggio del cambiamento climatico, l'industria farmaceutica, l'agricoltura di precisione, la sicurezza, i trasporti. Il mercato dell'economia dello spazio si aggira attorno ai 400 miliardi di dollari e supererà i 500 miliardi tra quattro anni. Molti asteroidi contengono metalli preziosi e terre rare e quando ne sarà possibile l'utilizzazione economica, potremo trarre grandi vantaggi. Nell'arco di questo decennio ci sarà l'allunaggio; l'obiettivo iniziale è restare una settimana sulla superficie lunare per documentare direttamente la presenza di acqua nei pressi del Polo Sud. Lo spazio diventerà un luogo dove vivere, lavorare, studiare, creare, trasformare, produrre.

Passo al secondo nuovo ambiente. Sino a tutti gli anni Ottanta - come ho spiegato ieri, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, nel corso del convegno d'apertura della tre giorni organizzata dalla Fondazione Leonardo - non avevamo nessuna delle tecnologie fondate sull'applicazione della intelligenza artificiale, che oggi sono irrinunciabili. Google è del 1991 e nello stesso anno compare il World Wide Web; il Gps (il sistema che gestisce il navigatore satellitare) è operativo dal maggio 2000; il primo iPhone è stato presentato da Steve Jobs nel gennaio 2007; nello stesso anno compare Twitter, mentre Facebook è del 2004 e Instagram è stata lanciata nel 2010. La piattaforma Zoom è stata fondata nel 2011. La nostra vita, oggi, si svolge all'interno una permanente interazione tra noi stessi e vari sistemi di comunicazione. Tramite il digitale ci informiamo, comunichiamo, apparteniamo a comunità, compriamo libri, facciamo la spesa, manteniamo relazioni, ci orientiamo in una città sconosciuta, vediamo film, leggiamo i giornali; ascoltiamo musica, giochiamo, seguiamo una partita di calcio, riceviamo suggerimenti

per la cucina, il tempo libero, il lavoro; teniamo o ascoltiamo lezioni. Circa cinque miliardi di persone nel mondo sono connesse a Internet e più di quattro miliardi sono attive sui social. È la comunità più vasta nella storia del genere umano.

Il terzo nuovo ambiente dell'umanità, in gran parte sconosciuto, è il mondo subacqueo. Conosciamo molto dello Spazio, meno del 20% dei fondali marini. Eppure questo mondo è già, oggi determinante per la nostra vita. Il 99% delle informazioni che ci arrivano tramite internet, passano attraverso 426 cavi sottomarini che si distendono per circa 1 milione mezzo di chilometri; altri cavi, lunghi centinaia di chilometri trasportano energia ed elettricità. I fondali marini custodiscono gas naturale, petrolio, noduli polimetallici, terre rare.. Secondo alcune previsioni il valore delle estrazioni alla fine di questo decennio potrebbe valere circa 15 mld di dollari. Molte specie marine vivono sul fondo del mare in condizioni estreme di temperatura, pressione e oscurità, condizioni che non si trovano sulla terra. Queste specie manifestano resistenze biologiche che possono rivelarsi decisive per la cura di malattie oggi ancora incurabili.

Per poter utilizzare sino in fondo le straordinarie risorse di Spazio, Digitale e Subacqueo, e per non restare indietro nella competizione internazionale, abbiamo bisogno di molte migliaia di specialisti. Le scuole e le Università ci sono; la consapevolezza deve venire dai giovani e dalle famiglie.

* *Presidente Fondazione Leonardo-Cdm*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

